



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	11/10/20	Centro di spaccio e crimmali Il questore chiude il Caffè Petroni	2
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/10/20	Chiuso un mese il caffè Petroni	3



In centro

«Centro di spaccio e criminali» Il questore chiude il Caffè Petroni

Serrande giù per un mese. Ancora movida sfrenata nella via

È in questo momento più che mai una delle zone più «calde» della città, con la movida spesso fuori controllo, per il numero di ragazzi che la frequenta a tutte le ore spesso in barba alle norme anti-coronavirus. Anche l'altra sera erano centinaia i giovani che vi stazionavano accalcati, davanti ai locali o per strada. La cara, vecchia via Petroni, che non smette mai di far parlare di sé. Oggi, via Petroni torna al centro delle cronache per gli assembramenti ma anche per la chiusura di trenta giorni di uno dei suoi frequentatissimi locali, il Caffè Petroni.

A firmare il provvedimento è stato il questore Gianfranco Barnabei. Le serrande rimarranno abbassate perché, come si legge, «punto di riferi-

mento per l'attività di spaccio dell'organizzazione criminale». La sospensione della licenza ordinata in queste ore arriva al termine di un'indagine iniziata ormai alcuni mesi fa, soprannominata «Aquarius». L'operazione è stata condotta dal Nucleo investigativo carabinieri di Bologna che lo scorso giugno aveva già portato all'arresto di nove persone accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico, alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Il provvedimento applicato immediatamente dai militari al locale (ex art. 100 del Tulp, come spiega una nota dell'Arma) è scattato per «l'allarme sociale, acuito dal particolare contesto urbano in cui in-

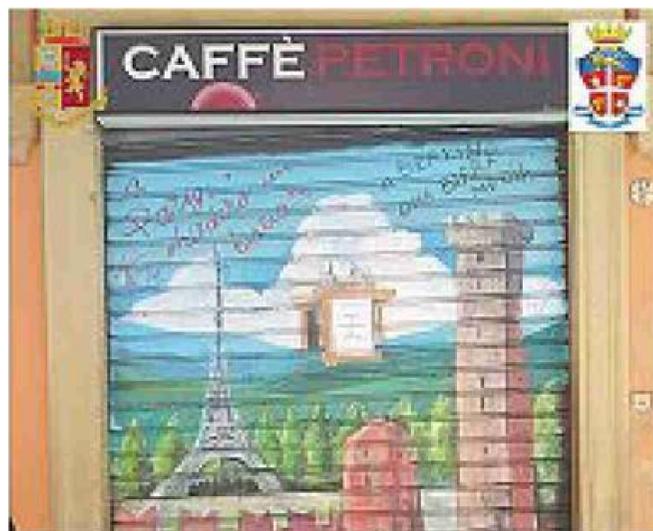
siste tale caffè, ubicato al centro della zona universitaria popolata da molti giovani studenti che hanno ripreso l'attività di studio».

La zona universitaria in queste ore è una delle aree «osservate speciali» visto l'alto numero di persone, soprattutto studenti, che la frequentano durante la giornata e fino a notte inoltrata. Ed è proprio la sera e nei fine settimana che la movida sfugge spesso alle regole imposte anche dal sindaco Virginio Merola che già alcuni giorni fa, ancora prima del provvedimento nazionale, aveva imposto l'uso delle mascherine anche negli spazi all'aperto per cercare di arginare la crescita esponenziale del contagio in città. Regola questa, insieme

a quella necessaria del distanziamento, che non sembra essere sempre rispettata.

Venerdì sera poco dopo mezzanotte, piazza Verdi e le vie adiacenti erano affollate di giovani, molti senza protezione sul viso, molti seduti sulla strada a bere o ammassati in piedi in prossimità dei locali esattamente come succedeva in epoca pre Covid. Comportamenti questi che diventano pericolosi e in netto contrasto con le ordinanze e le regole previste sia a livello locale che nazionale e che possono portare anche a sanzioni amministrative molto salate con multe che vanno dai quattrocento ai mille euro a persona.

T. C.



Il locale

Il Caffè era già finito in una indagine dei carabinieri proprio su un giro di spaccio in zona universitaria



Peso: 22%



DROGA

Chiuso un mese il caffè Petroni

Il questore Bernabei ha chiuso per 30 giorni il caffè Petroni perché «punto di riferimento per l'attività di spaccio dell'organizzazione criminale» in seguito all'operazione 'Aquarius' scattata a giugno con nove arresti.



Peso: 3%